

## Spogliatoi

## Bagnoli: «Traditi dal calo nella seconda parte»

Bruno Bagnoli ammette che «un po' di amaro in bocca c'è perché avevamo cominciato bene il tie break, andando in vantaggio». «Avremmo», osserva, «potuto chiudere meglio, ma siamo un po' calati in attacco nella seconda parte della partita e il muro della Sisley ha avuto buon gioco. Del resto, mantenere ritmi elevati su un campo come il Palaverde non è facile».

Bagnoli sottolinea che la Marmi Lanza «ha avuto una fase iniziale con dati in attacco molto importanti» (53 e 67 per cento nei primi due set) e che «per questo siamo a giocare alla pari con la Sisley». «Poi», ammette, «siamo calati in ricezione su battute non trascendentali di Ricardo e lì la nostra efficienza in attacco è venuta meno. È stata,



Bruno Bagnoli

comunque, una bella partita, abbiamo combattuto, conquistato un punto. E adesso mi aspetto tre punti, domenica prossima al PalaOlimpia, contro Pineto. Da diverse partite abbiamo una buona regolarità, ma dobbiamo tenere bene i piedi a terra. Se arriveranno i tre punti contro Pineto, penso che dovremmo avere un buon finale di campionato».

La Marmi Lanza ha contestato

un paio di situazioni risolte dagli arbitri a favore della Sisley e Bruno Bagnoli non manca di rilevare: «L'arbitraggio non ci ha aiutato. Tre palle incerte al tie break sono state date tutte alla squadra di casa. Siccome questo era già successo a Macerata ed a Modena, devo dire che siamo un po' stufi».

Tornando alla partita, il mister fa presente che «se vogliamo fare punti contro squadre come la Sisley, bisogna battere bene ed avere una maggiore regolarità e efficienza in attacco». «Peccato, invece», aggiunge, «che abbiamo battuto malissimo nel secondo set, altrimenti avremmo anche potuto vincerlo. Poi, ripeto, siamo calati nel quarto e nel finale del tie break. Treviso è stata più costante di noi e, alla fine, vantano percentuali un po' migliori delle nostre. E questo ha fatto la differenza».

Roberto Piazza, mister della Sisley: «Quando una squadra, come la Marmi Lanza, mette pressione col servizio, ci sta tutto. Ma non riconoscevo la mia squadra quando subiva le battute di Howard. Migliorare lì è stato fondamentale per vincere». **R.P.**

